

Riflessione del 9 gennaio 2022
Festa del Battesimo del Signore

Isaia 40,1-5.9-11; Salmo 103; Tito 2,11-14; 3,4-7; Vangelo di Luca 3,15-16.21-22

Con la festa del Battesimo di Gesù, si conclude il tempo liturgico di Natale ma non può mai diminuire nel nostro cuore l'emozione per la mirabile Opera dell'Amore di Dio per la salvezza degli uomini di tutti i tempi.

Conserviamo nel cuore, la gratitudine per il nostro Dio che è venuto fra noi come un piccolo Bambino fra lo stupore di umili pastori e la grandissima gioia di sapienti Magi, venuti dall'Oriente alla ricerca del Mistero di Dio.

Lasciamo il Tempo del Natale, ma continuiamo a seguire la Luce di Betlemme nella nostra vita, e oggi, il Bambino, che abbiamo adorato nella culla, lo ritroviamo adulto, penitente fra i penitenti, a farsi battezzare nel Giordano da Giovanni Battista.

Giovanni battezzava con l'immersione nelle acque del fiume Giordano, ed esortava il popolo al pentimento e alla conversione, in attesa di Colui che avrebbe battezzato in Spirito santo e fuoco.

Giovanni battezzava con acqua e annunciava il vero Battesimo che avrebbe istituito Gesù Cristo Risorto prima di tornare al Padre, col quale ciascuno di noi è stato rigenerato ad una Vita nuova ed eterna come figlio di Dio e accolto con gioia nella santa Chiesa.

Il racconto del Vangelo di oggi, si svolge nel deserto dove Giovanni, consumato dal sole e dal digiuno, svolge senza sosta la sua missione di precursore del Messia, seguito da molte persone che attendono in preghiera di essere purificati con l'immersione nelle acque del Giordano.

Molti fra la folla, si chiedevano se non fosse proprio Giovanni il Cristo, magari ancora in incognito, ma comunque pronto ad organizzare un movimento per stabilire il regno di Dio a Gerusalemme, spodestare Erode, e liberare Israele dal potere di Roma.

La risposta di Giovanni a quella speranza del popolo è molto chiara: *“Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco”*.

Anche Gesù si mette umilmente in fila con i penitenti per essere battezzato però Giovanni, che lo conosceva e lo aveva indicato come *“Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo”* quasi si rifiuta di battezzarlo ma Gesù insiste, perché sapeva bene cosa stava per succedere.

Infatti, mentre è immerso nell'acqua del Giordano, raccolto in umile preghiera, Dio Padre manda lo Spirito Santo su di Lui, e lo riconosce solennemente: *“Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento”*.

Gesù però, durante tutta la Sua vita terrena, mostrerà la Sua grandezza divina nell'umiltà e nella mitezza dei gesti e delle parole e oggi chiede anche a ciascuno di noi di seguire il Suo esempio e mettere in pratica la Sua Parola.

Nonostante le ricchezze e le comodità del mondo, abbiamo bisogno della Sua presenza nella nostra vita perché Gesù Cristo, oltre ad essere vero Dio è anche un vero uomo che ha sperimentato ogni aspetto della natura umana quindi conosce nell'intimo ciascuno di noi e se lo accogliamo nel nostro cuore ci guida con la Sua Luce sulla via che porta alla felicità eterna.

"Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento"; Dio Padre, esprime il Suo *"compiacimento"* perché Gesù, nell'umile immersione nel Giordano, prima di iniziare la Sua vita pubblica, dice ancora il Suo "SI" obbediente, col quale accetta per amore nostro, di essere l'Agnello del sacrificio per riscattare l'Umanità, dal buio del peccato e della morte.

"Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco" dice Giovanni; e lo Spirito Santo scende su Gesù *"in forma corporea come di Colomba"* e rimane su di Lui, per essere la Fonte della Volontà del Padre, scende in forma di Colomba, come segno di Pace e consacra Gesù come Principe della Pace.

Nella Manifestazione (*Epifania*) del fiume Giordano, è presente tutta la Santissima Trinità; il Padre riconosce Gesù come Figlio amato, obbediente fino alla Croce; lo Spirito Santo, che scende e rimane su Gesù, e con i Suoi Doni e rende possibile la Missione di Dio, come uomo fra gli uomini.

La seconda lettura, dalla prima lettera di Giovanni Apostolo, ci ricorda la potenza del Battesimo cristiano, del nostro Battesimo in Gesù Cristo che ha preso su di sé i nostri peccati e ha pagato i nostri debiti col Suo preziosissimo Sangue sparso per noi sulla Croce

Gesù è venuto nel mondo con la Missione di liberare ogni uomo dal peccato e dalla morte e per la potenza della Sua morte e risurrezione, farlo rinascere come figlio di Dio mediante il Segno efficace dell'acqua del Battesimo.

L'acqua è veramente il segno efficace anche del nostro Battesimo ma, nella realtà profonda, l'immersione avviene nell'Evento della morte e gloriosa Risurrezione del Signore Gesù infatti, morendo con Lui nel Battesimo, siamo risorti con Lui ad una Vita nuova, la Sua stessa Vita risorta, che non avrà mai fine.

Fratelli e sorelle, eleviamo la nostra lode riconoscente alla Trinità di Dio per il Dono del Battesimo e, come Gesù è venuto per compiere la Volontà del Padre così, anche noi, vogliamo impegnarci, ogni giorno, nella preghiera e nella testimonianza coraggiosa per la conversione e la salvezza dei fratelli che non conoscono le meraviglie compiute da Dio in Gesù Cristo nostro Signore.

diacono Alberto